

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
 Per tutti i giorni tranne le Domeniche, Uffice e domicilio nel Regno
 Anno L. 16
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Uffici dell'Unione Post. Anno 24
 Semestre e trimestre in proporzione.
 * - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato costerà L. 5.

INSEIZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ecc.
 In quarta pagina: corrispondenze e lettere.
 Per gli inserimenti prezzi da concordarsi.
 Direzione ed Amministrazione
 Via Pretettura, 6

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

I nostri soldati in Cina

ridotti al servizio di aguzzino
 Soci e Costa evolvono la nota interrogazione, sul « perché i nostri soldati in Cina sono destinati a fare gli esecutori di giustizia, applicando pene condannate dalla civiltà ».

Spingardi (Sottosegret. guerra) risponde:
 « Avrei desiderato — dice — di dare una precisa ed esplicita risposta per tagliare ogni equivoco e cancellare la dolorosa impressione prodotta dall'interrogazione ».

Ma due fotografie, riprodotte da un giornale illustrato, per quanto lascino indovinare per difetto di chiarezza che trattisi di soldati esecutori o non piuttosto soltanto spettatori, potrebbero giustificare qualche dubbio al riguardo. (Eh no, no, quelle istantanee dubbie non le lasciano!).

L'ufficiale superiore, comandò il primo corpo di spedizione in Cina, afferma che anche durante la guerra nessun fatto del genere è mai accaduto.

Il Ministero però ha chiesto subito informazioni dirette al comandante del nostro distaccamento in Cina e appena le avrà ricevute le comunicherà alla Camera assicurando intanto che se il fatto fosse vero non esiterebbe a provvedere energicamente (viva approvazioni).

Soci ringrazia della risposta avuta. Purtroppo la notizia deve avere un fondamento di verità poiché trattasi di fotografie riprodotte da un giornale non sospetto di sistematica opposizione all'esercito.

Si augura che le informazioni che sarà per dare il sottosegretario di Stato possano smentire il fatto e confida che il soldato italiano anche nelle lontane regioni sia sempre apostolo di civiltà e non strumento di barbarie (viva approvazioni).

I telefoni. — Servizio di Stato

Si svolgono le interpellanze sui telefoni.

Santini ed altri domandano se e quando si passerà ad avviare allo Stato questo servizio.

Luzzatti si dichiara anch'egli fautore del servizio telefonico di Stato, e afferma che il Governo intende procedere, più presto, con prudenza, al ricatto delle reti.

E con questo, alle 10 20 la Camera ha finito la sua giornata.

I buoni affari della Compagnia Marconi

E' stata pubblicata a Londra la relazione della Compagnia Marconi per tutto l'esercizio a tutto il 30 settembre 1904, il quale si chiude con un utile netto di 12.681.000 lire sterline.

La relazione accenna ai vari contratti stipulati durante l'esercizio passato, agli impianti di stazioni radio telegrafiche al Canada, all'isola di Terranova e col War Office a Londra, pel servizio con alcune isole della Manica.

Annunzia quindi i negoziati col Cile per l'impianto di una stazione radio telegrafica in quella repubblica.

Attualmente vi sono 60 navi che sono provviste di apparecchi telegrafici Marconi.

Altre 14 pressantemente saranno munite degli apparecchi stessi.

La relazione conclude dicendo che 60 stazioni terrestri sono ora in comunicazione colle navi mediante la radio telegrafia Marconi.

APPENDICE DEL « TRIULI »

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Italia e cooperò per la sua indipendenza sotto gli auspici e la gloria di Casa Savoia. Non educato alle scuole militari, si guadagnò delle strategie tattiche; non vinse grandi battaglie, fu solo forgiato nei molti e modesti scontri col nemico. Garibaldi fu, come i gloriosi capitani dei bei tempi antichi, un avventuriero.

L'ufficiale ha finito. Si arriccia i baffi, soddisfatto, e rimette in capo il berretto. I molti si guardano sbadigliando; altri gioiscono per la importanza lezione di storia; i pochi fremono e fissano stupiti il tenente. E' un fremito di disprezzo e di protesta.

Il superiore passeggiava, sorride fra se e se, si pianta dinanzi al gruppo dei volontari.

Se qualcuno di voi — dice — sa qualche aneddoto di Garibaldi, racconti

Un congresso di Stenografi a Roma

Nei giorni, 16, 17, 18 e 19 aprile prossimo avrà luogo in Roma il 12° congresso degli stenografi italiani Gabelsberger Noe.

Il congresso, per il quale le amministrazioni delle ferrovie e delle società di navigazione hanno concesso speciali facilitazioni di viaggio, assumerà particolare importanza per i temi posti all'ordine del giorno, fra i quali sono da notarsi: il servizio dei rescritti al Parlamento, la tutela professionale degli stenografi, l'introduzione della stenografia nell'amministrazione della giustizia e nell'insegnamento, ecc.

La sede del comitato ordinatore è presso la società stenografica centrale italiana, Roma, via Milano 24, primo piano.

Scandalo giornalistico a Bologna

A Bologna, tra Cesare Algranati, direttore del clericale *Avvenire d'Italia* ed Amilcare Zamorani, direttore del *Polemico del Carlini*, c'è stata una vivacissima polemica che degenerò in insulti personali roventi da una parte e dall'altra.

Ma Zamorani ha accusato il direttore dell'*Avvenire* imputandogli del fatto specifico, tedi da renderlo indegno di restare nel giornalismo e sfidandolo a sporre quella.

L'onorevole Algranati, — si scrive a questo proposito da Bologna, all'*Avvenire* — come tutte le persone oneste, avrebbe dovuto senza altro dar quaresima, concedendo la più ampia facoltà di prova. Invece pare che prima di dare la quaresima debba consultare molto profondamente la sua coscienza per vedere se deve o no dare la quaresima e la facoltà di prova.

« Noi che non possiamo certo essere sospettati di tenerezze per il *Carlini*, diciamo fin d'ora che insorgeremo con tutte le nostre forze, contro l'Algranati e i cattolici bolognesi che l'Algranati farà parte del malandrino, non concedendo la facoltà della prova, e lo si terrà ancora a dirigere un giornale ».

Per questo Rabagas del giornalismo e della politica, è giunto il momento in cui deve mostrare il coraggio degli uomini onesti e la virtù del ragazzetto che canta di notte tanto più forte quanto più ha paura.

Nelle Scuole

La Scuola pedagogica — La Corte dei Conti dorme.

Il decreto reale con cui viene istituita la Scuola pedagogica per i maestri elementari presso le R. università è stato trasmesso alla Corte dei Conti, ma a quanto pare, la Corte ha voglia di dormire.

Si teme forse che i maestri diventino più sovversivi di quel che sono realmente, frequentando le lezioni universitarie?

Dato lo spirito che anima la burocrazia italiana, c'è da scommettere che questo decreto piace poco a qualche opposizione.

SPIGOLANDO

Caloriferi... naturali.

A Boite (Stati Uniti d'America) s'è trovato un mezzo di riscaldamento veramente americano, vale a dire scavando pozzi profondissimi (da 300 a 610 metri) fino a trovare l'acqua termale. Con questo mezzo si riscalda tutta la città di acqua da 50 a 90 gradi, che vien condotta con tubi in tutte le case.

Del costo questo sistema di riscaldamento naturale non è nuovo; lo si usa da tempo antico a Chaudesaignes, nell'Alvernia, paese ricco di fonti termali.

Le SPIGOLATORE.

pure. Il caporale B per esempio, il più edotto dei volontari.

L'interrogato s'alza, rosso in viso, col tremore nella voce. Ha sentimenti militaristi, ma ha bisogno di dire una parola vera.

— Mi pare che il signor tenente abbia scordato Mentana. Nel '67 Garibaldi, raccolti nel Lazio i suoi volontari, qualificati ribelli da Vittorio Emanuele II, solo fra tanto odio e tanti nemici, mirò su Roma, in mano allora al pretese, e il 3 novembre si incontrò a Mentana colle truppe napoleoniche e pontificie. Lotto accanitamente e rimase sconfitto. Ma fu sconfitta gloriosa, che suona rampogna a chi cercò di impedire il moto e chi poi con mezzogiorni entrò in Roma nel '70 per la Breccia di Porta Pia. Garibaldi fu grande eroe e grande generale.

Il tenente ha un'ironia che non fa male.

— Contento voi...
 Quindi rivolto al solito gruppo:
 — Altri? Nessuno altro ha interessanti storie a dire?

L'elezione politica di Udine — Il discorso Alessio alla Camera

Ecco il poderoso discorso dell'on. Alessio, ieri annunziato:

Il « perché » dell'oratore Onorevoli colleghi!

Non è soltanto un sentimento di dovere e di affetto, che spinge me a parlare — e per bocca mia molti amici del partito radicale — a difesa di un illustre oratore allontanato da questa tribuna parlamentare, ma altresì un omaggio agli stessi principi che informano il nostro gruppo, un senso di rispetto a quel sentimento che ci induce a propugnare la maggiore sincerità nel voto, a combattere ogni ingenerosa governativa nelle elezioni, a volere nel portato del corpo elettorale la sincera manifestazione del pensiero popolare.

Le due difficoltà

Un sistema — I tumulti del 14 novembre.

Io non mi disdegno che discutendo di questa convalidazione si presentino due difficoltà, forse più di apparenza che di sostanza. L'una di esse consiste nella condotta tenuta dalla Giunta per le elezioni in questo breve scorcio del periodo elettorale, in quanto la Giunta per le elezioni ha mostrato molta sollecitudine, nello sbrigare le diverse elezioni che si presentavano, ma si è mostrata altresì contraria ad ogni Comitato inquirente. Ora io lodo questa sollecitudine, ma non posso unirmi nell'indirizzo secondo il quale ogni Comitato inquirente, ogni richiesta, ogni istruttoria viene abbandonata. Perché questa condotta ha l'effetto fatale di inculcare nell'animo della popolazione, che le ingenerose governative e le varie forme di corruzione sono lecite, che nemmeno il giudizio che nemmeno l'autorità della Giunta, sia sufficiente a combattere date tendenze inquinatrici, che vengono a farsi prevalenti in paese. Ora questo pericolo è più particolarmente in alcune zone tuttora vergini e ancora incorticate, le quali tengono fede ai criteri della sincerità elettorale e la vogliono rispettata.

D'altra parte qua qualche difficoltà, lo confesso, si presenta in causa dei tumulti che scoppiarono a Udine il giorno dopo l'elezione. Quei tumulti sono stati tutti a favore del partito conservatore; quei tumulti hanno collocatedi, direi quasi, un corpo politico in una posizione difficile nel giudizio alla elezione. Io spero però che quei fatti non possano annebbiare, non possano offuscare il giudizio della Camera, la quale deve giudicare sullo stato degli animi quale era prima dell'elezione, quale era all'atto dell'elezione, non quale fu dopo l'elezione.

Ciò che si domanda

D'altra parte l'imparzialità della Camera in questa questione è eccitata dal fatto che non domandiamo un giudizio definitivo. (Rumori)

Noi non proponiamo che invece dell'on. Solimbergo sia proclamato l'on. Girardini; noi domandiamo solo, che dal Comitato inquirente vengano approfondite quelle ragioni di invalidazione che vennero presentate, a mio giudizio, documentate largamente dai ricorrenti. Si tratta quindi di indagare più che altro sulla forza delle accuse e sul valore delle prove che si sono raccolte nei riguardi della convalidazione.

Contestazioni e osservazioni preliminari

Le accuse presentate avanti la Giunta per le elezioni erano due. Si accusava S'alza, pallido, il caporale volontario V. Ha la parola grave e lenta.

— Vorrei parlare di Aspromonte. Posso? — Dite. — Non molti farono i volontari che accorsero nel '63 all'appello di Garibaldi per liberare Roma. Ma fu un manipolo di forti, di eroi. C'era il figlio Mecotti, c'era Nino B zio, c'era Alberto Macio: il fiore della gioventù italiana in lotta audace contro ogni schiavitù, intendimento di Garibaldi era di attraversare le Calabrie e il napoletano, di scendere e sollevare quelle popolazioni, di strappare Roma al papa. Ma il Governo di re Vittorio temeva le insurrezioni popolari, non poteva sopportare vittorie dei volontari garibaldini. Ad Aspromonte essi trovarono chiuso il passo dalle truppe piemontesi. L'ordine era preciso. I fratelli dovevano sparare contro i fratelli e mentre le palle sfilavano e mettevano vittime nel campo dei giovani patrioti, Garibaldi, impavido, austero, impedita con tutta l'energia e con tutta la forza del suo cuore, che i suoi rispondessero al fuoco. E fu ferito e fu fatto prigioniero dai regi fratelli. Così Garibaldi passò; tutto sacrificando all'amore di

il profetto di avere esecrato un' in debita ingeneranza: si portarono prove per stabilire che sporcamenti nelle campagne si era esercitata largamente la corruzione.

Ora, su queste accuse, due osservazioni anzitutto di carattere generale.

Sia intanto in fatto che il Girardini, così della prima come nella seconda votazione, ottenne sempre la maggioranza nella città, e non fu sopraffatto che dai voti della campagna.

Nella prima votazione il Girardini in città ebbe 1473 voti, il Solimbergo 1080; in campagna Girardini 863 e Solimbergo 1093.

Nella votazione di ballottaggio, in città Girardini ebbe 1859, Solimbergo 1399 e quindi il Girardini riportò in città una maggioranza di 460 vot. Nelle campagne Girardini conseguì 974 voti e Solimbergo 1589 voti, e perciò il Solimbergo vi raggiunse una maggioranza di 625 voti.

Ora in una questione di così grave importanza, in cui si discute di pressioni e di corruzioni, è interessatissima questa differenza determinata dagli elettori delle campagne. Nessuno di noi ignora come le intimidazioni, soprattutto le corruzioni, possano esercitarsi più facilmente sulle popolazioni rurali che non in quelle delle città, e come le popolazioni rurali siano ordinariamente vittime di una corruzione che va sempre più allargandosi. (Conversazioni).

Presidente. Prego di far silenzio.

Alessio. Una seconda osservazione è la seguente: la coazione della lotta doveva spingere il profetto a tutte le violenze, a tutte le intimidazioni, a quegli artificio che si reputano ormai legittimi ed autorizzati e valgono più della dottrina, più dello studio, più dell'ingegno, ad affrettare la carriera di quei funzionari. Vi erano invero circostanze che mettevano l'elezione in condizioni difficili. Quindi, se il profetto avesse potuto spontanea, si sarebbe certo reso benemerito presso il Governo centrale ed avrebbe potuto ottenere egli pure qualcosa di quella onorificenza che da qualche giorno si distribuiscono ai famosi trionfatori di simili battaglie.

Il Girardini aveva ottenuto nella prima votazione una prevalenza di 393 voti, aveva notevole notorietà parlamentare, era deputato ormai da tre legislature, e qui portava frequente la voce degli amici suoi. (Conversazioni). Non era perciò facile di smontarlo.

Al contrario il Solimbergo, console a Costantinopoli, doveva essere meno noto agli elettori e se i titoli lo portavano ad essere conosciuto doveva esserlo assai più agli elettori della città che a quelli della campagna. Si aggiunga che nella votazione di ballottaggio altri partiti concentravano i loro voti sul Girardini e quindi tanto più aspra doveva essere la battaglia.

La gesta del Profetto

L'azione militare.

Difatti l'azione del profetto fu violenta, e le prove di questa violenza furono evidentissime. Nella sera della prima votazione quando si attendeva la proclamazione, il profetto fece giungere in piazza tutte le truppe con la baionetta innastata. Di questa inutile pompa di forze si composero in appresso le ragioni. Difatti, durante il corso della settimana (si sono atti di notorietà che lo stabiliscono) giunsero in Udine soldati, carabinieri, guardie di finanza, che formavano drappelli, minacciavano arresti e

patria. E fu veramente, con Mazzini, il più grande fattore dell'indipendenza italiana. — Bum! — fa eco il tenente — Storia a tutte fosche. — Storia vera. — Lasciamo il... Oggi abbiamo parlato di Garibaldi, un'altra volta diremo di Mazzini. Ma senza commenti. — Signor tenente — classica un sottufficiale — se si interrogasse qualcuno sull'apostolato... diremo così... civile, repubblicano di Garibaldi? Per esempio il volontario V. potrebbe dirci molto. — Ah! — sogghigna il tenente — il caporale V. è repubblicano? — Io sono militare — rimbocca, pallido in volto, con parola fermente l'interrogato. E sostiene con fermezza lo sguardo, quasi smarrito, dell'ufficiale. Questi si muove indeciso, poi esce frettoloso mormorando: — Rompete le righe.

Un tumulto di voci fa eco e mentre la camerata sfolla, un volontario ribelle dà il bacio di solidarietà all'amico V.

Un po' di commento

Ora quali sono queste istituzioni insidiate? Insidiate forse le istituzioni alla vigilia di un ballottaggio fra due candidati costituzionali? Perché voi sapete che anche il Girardini appartiene a quel partito radicale, che ha molti seguaci in questa Camera e rispetta lealmente la costituzione dello Stato. Insidiate forse perché il nome del Girardini era fra quelli che votavano nella Camera a favore del Governo liberale? Perché badate, io debbo qui rilevare un pregiudizio che è proprio e speciale del partito conservatore nelle nostre provincie; il pregiudizio cioè, che coloro i quali non appartengono al partito moderato sono sempre nemici delle istituzioni. (Conversazioni).

Evidentemente col manifesto del profetto si cercava di determinare una corrente di favore al candidato avversario del Girardini. (Rumori).

Infatti chi è venuto a difendere il manifesto del profetto? Precedentemente il Comitato stesso del partito conservatore, immediatamente esso ha firmato un altro manifesto (e fu portato anche alla Giunta delle elezioni) in cui si dichiarava che il manifesto del profetto rispondeva appunto al proposito di assicurare sopra ogni altra cosa l'ordine pubblico grandemente turbato. Ora io dico: *sursum pas trop de selle*, signori miei, se siete proprio voi del partito avversario che venite a giustificare l'opera del profetto; ma è evidente che il profetto è il vostro uomo, è evidente che egli faceva la campagna in favore del vostro candidato. (Commenti generali).

Un documento... non firmato

Notate che negli atti della Giunta per le elezioni è stato nottato un promemoria, in cui si dichiara che a centinaia gli elettori andavano a chiedere

Il profetto alla Camera

miravano ad impedire la propaganda a favore del candidato democratico.

Durante il giorno della votazione presso ogni stazione stazionavano soldati, carabinieri, guardie di finanza.

Finalmente alla vigilia della votazione di ballottaggio, il profetto, esso nuovissimo, pensò di affiggere un manifesto che era una vera meraviglia, e che, se gli onorevoli colleghi mi prestano un po' di attenzione, mi permetterà di leggere alla Camera. (Rumori a destra e al centro).

Il famigerato manifesto

E' una cosa nuova nelle nostre provincie che i profetti affiggano dei manifesti durante il periodo elettorale. Non lo fanno nemmeno i sindaci; immaginarsi poi i profetti! Eppure il profetto di Udine ha pubblicato quanto segue: « Cittadini, si è sparsa la voce che domani nella nostra città potrà avvenire qualche disordine a seconda che dalle urne rissa vittorioso piuttosto il nome dell'uno che quello dell'altro candidato. « Questa voce, dice il manifesto, è falsa ». E allora perché affiggere un manifesto? Evidentemente sono questi i metodi d'una scuola morta, ma non sepolta; sono sistemi che ricordano le arti di un certo frate spagnolo spentosi sulla fine del secolo XVI. (Rumori — Interruzioni).

« Conosco da vent'anni, continua il profetto, la virtù ammiranda delle nobili e patriottiche popolazioni dei Friuli, esempio a tutti di patriottismo e di civile educazione ».

« Ma se pochi male intenzionati, (come vedete, c'è qualche cosa che ricorda le frasi di altri Governi) osassero tentare di turbare l'ordine pubblico con minacce, con violenze o manifestazioni inconsulte, assicuratevi che lo saprò subito impedire ».

« Cittadini, accorgete forti e sereni alle urne, consoci dell'alta funzione che domani sarete chiamati a compiere (Rumori — Interruzioni) e siete persuasi che la presenza della pubblica forza, ove sia necessaria, non è una provocazione come da alcuni si vuol far credere, ma è per la tutela e per la garanzia a tutti gli elettori ». (Commenti).

Francamente non si potrebbe voler apparire più innocenti, più ingenui, direi quasi, di così; è proprio un mettere le mani avanti per non cadere, è una mossa tentata con abilità grossolana per non essere imputato d'aver ricorso a vere e proprie violenze in un momento così delicato!

Ma proseguiamo!

« A tutela e garanzia a tutti gli elettori che col loro libero voto intendono che rimangano salde le insidiate nostre istituzioni e sia assicurata viaggia la grandezza della nostra patria diletta ». (Interruzioni — Commenti).

Un po' di commento

Ora quali sono queste istituzioni insidiate? Insidiate forse le istituzioni alla vigilia di un ballottaggio fra due candidati costituzionali? Perché voi sapete che anche il Girardini appartiene a quel partito radicale, che ha molti seguaci in questa Camera e rispetta lealmente la costituzione dello Stato. Insidiate forse perché il nome del Girardini era fra quelli che votavano nella Camera a favore del Governo liberale? Perché badate, io debbo qui rilevare un pregiudizio che è proprio e speciale del partito conservatore nelle nostre provincie; il pregiudizio cioè, che coloro i quali non appartengono al partito moderato sono sempre nemici delle istituzioni. (Conversazioni).

Evidentemente col manifesto del profetto si cercava di determinare una corrente di favore al candidato avversario del Girardini. (Rumori).

Infatti chi è venuto a difendere il manifesto del profetto? Precedentemente il Comitato stesso del partito conservatore, immediatamente esso ha firmato un altro manifesto (e fu portato anche alla Giunta delle elezioni) in cui si dichiarava che il manifesto del profetto rispondeva appunto al proposito di assicurare sopra ogni altra cosa l'ordine pubblico grandemente turbato. Ora io dico: *sursum pas trop de selle*, signori miei, se siete proprio voi del partito avversario che venite a giustificare l'opera del profetto; ma è evidente che il profetto è il vostro uomo, è evidente che egli faceva la campagna in favore del vostro candidato. (Commenti generali).

Un documento... non firmato

Notate che negli atti della Giunta per le elezioni è stato nottato un promemoria, in cui si dichiara che a centinaia gli elettori andavano a chiedere

l'intervento del prefetto. Ma questo documento non è firmato da alcuno, nessuno ne ha assunta la responsabilità. Evidentemente quel documento non ha alcun valore e nessun valore gli può essere attribuito; però la inserzione di esso appare alquanto sospetta.

La protesta municipale. Al contrario si rilevi che tale fu in Udine l'excitamento degli animi per l'indebita ingenuità del Governo, che la Giunta comunale ha creduto di dover protestare contro l'opera del prefetto od ha inviato un telegramma riservatissimo al presidente del Consiglio, telegramma comunicato anche al Consiglio comunale, che non ebbe parola alcuna di disapprovazione contro l'operato della Giunta, nonostante vi prendano parte anche uomini del partito avversario.

L'efficienza del manifesto. Ora io non voglio asserire che questa azione del prefetto abbia avuto per effetto d'impedire l'accorrenza degli elettori alle urne, ma non posso dimenticare l'effetto psicologico che una propaganda governativa esercitata in un modo così rapido può determinare sul corpo elettorale.

Vi è in esso una massa sempre pronta a protestare contro chi è dipinto come un violento, una massa grigia che ha un timore reverenziale del Governo e ravvisa in lui il rappresentante della moralità, il tutore dell'ordine, il nemico della violenza. Ora l'effetto della condotta del prefetto di Udine fu appunto di collocare in una sinistra luce il deputato nascente e di sottrargli forze ed influenza, che in altro tempo avevano per lui combattuto.

Diziani alla Giunta delle elezioni furono inviate le prove, furono portate dichiarazioni da cui risultava che molti già fattori dei Gariboldi si astennero, di fronte alle provocazioni governative di far propaganda a suo favore.

La corruzione e i documenti specifici.

Non nuovi documenti delle intimidazioni esercitate dal prefetto furono le accuse di corruzione che, mi consenta la Giunta delle elezioni, sono state presentate innanzi a lei. Non si tratta già, come dice il relatore nel suo rapporto, di accuse fondate su voci troppo vaghe e generiche, non suffragate da prove o da indagini tali da indurre la Giunta ad approfondire le indagini. No, furono fatti numerosissimi, né si trattò di accuse generiche, ma bensì si formularono fatti specifici, come vuole la giurisprudenza della Camera e quella della Giunta delle elezioni; non solo, ma si portarono, a sostegno dei singoli fatti, nomi di testimoni. Così la Giunta non aveva da far altro che nominare un Comitato inquirente, disporre tutto il materiale stava dinanzi a lei per poter iniziare quel giudizio istruttorio, che la legge elettorale le ha demandato. E lo giustificò immediatamente.

Alcuni fattorelli edificanti. In primo luogo la corruzione fu esercitata su vasta scala. Una dichiarazione notabile 9 dicembre 1904, stabilisce che furono comprati voti da un certo consigliere comunale Ettore Mattia in favore di Solimbergo e si fanno i nomi di Ottorino Luigi e di Das Cerve. E' provato che certo Zanarutti d'età allo stesso scopo lire cinque a Tavagnacco Luigi, che Giacomini Giovan Battista di Colloredo distribuisce a certe persone indicate, a chi lire una a chi lire due, che si largirono biglietti da cinque lire a certi Ben Drigani e Facchetti Augusto di Pozzuolo di Udine, che a Moretto di Tomba il sindaco distribuisce le schede portanti il nome di Solimbergo e i voti vi furono pagati dalle tre alle cinque lire.

Si diedero prove di persone fornite di credenziali per recarsi da grandi elettori onde far constatare che avevano saputo far affluire sul Solimbergo il numero dei voti prima ricevuto e percepivano il compenso relativo. Ci sono dei pari dichiarazioni relative alla condotta di certo avv. Angel Feruglio, che non ha potuto negare di aver distribuito del danaro, ma, a via di giustificazione, dava la ricevibile risposta di aver adoperato quel danaro perché si affliggevano dei miserabili, mentre stanno in atto proteste di coloro che riscossero, i quali dichiarano, non già di aver affisso manifesti, ma di aver votato per Solimbergo per effetto del denaro che avevano percepito.

C'è la prova in un certo signore che aveva fatto convocare nella sua villeggiatura numerosi elettori, a cui, dopo aver fatto girare di aver votato per Solimbergo, veniva consegnato il danaro già promesso. Quando poi siffatta imputazione è stata portata innanzi alla Giunta, allora questi stessi elettori sono stati richiamati nella stessa villeggiatura e si fecero loro firmare dichiarazioni notariali nelle quali si dichiarava che non avevano mai ricevuto alcun compenso, né dal gestale del proprietario, né dal parroco, né da altri. Si preparavano in una parola le prove per spazzare le affermazioni, che avevano presentandosi dinanzi alla Giunta.

Di dove veniva il vil metallo? E quale origine ebbe il danaro? Anche qui fu offerta la prova alla Giunta delle elezioni che questo danaro era venuto dalla prefettura, perché taluno troppo indiscreto aveva confessato che il prefetto aveva consegnato 10,000 lire nella prima elezione e 6,000 nella seconda; anzi si legnava che erano troppo poche. Che risposero gli avversari contro queste imputazioni?

Sistema... comodo

Essi presentarono alla Giunta una serie di dichiarazioni, firmate da molti elettori, nelle quali si protestava che i fatti non erano veri. In una parola, una semplice negazione. Sono gli stessi membri dei comitati avversari, i quali sottoscrivono, dinanzi al notaio, che i fatti appalessati alla Giunta delle elezioni non hanno alcun fondamento. Ora, questo sistema è molto comodo. Basta che l'imputato dichiari d'essere innocente, perché sia assoluto; basta alla Giunta delle elezioni, che vi sia una dichiarazione negativa dei capi del partito avversario, per mettere tutti in iscuola. Con questo modo di combattimento, non sarà possibile di iniziare alcuna istruttoria, né di sindacare la legittimità di veruna elezione.

La domanda, quindi, d'un comitato inquirente si appoggia ad un senso d'imparzialità, che la Camera non potrà non accettare, s'appoggia a fatti che furono specificatamente denunciati, ed è rafforzata da due considerazioni d'ordine generale con le quali concludo.

La morale dai fatti e la conclusione.

Noi abbiamo due partiti, l'un contro l'altro armato, di cui l'uno accusa, propone fatti specifici, presenta testimoni, e l'altro, par accusato, pare coperto di incolpazioni, si accontenta di negare. In questa condizione è necessario che intervenga un potere imparziale, un potere giudiziario, che investighi la verità delle accuse, che approfondisca il fondamento delle imputazioni, e porti qui alla Camera il suo giudizio sulla condizione reale delle cose; altrimenti, o si sarà sempre il sospetto, in quelle popolazioni, che l'elezione sta l'effetto dell'arbitrio e della corruzione e niuno potrà far credere ad esse che si sia resa giustizia. Una seconda considerazione. Signori, fuori, la corruzione a base di danaro, nelle nostre provincie, non aveva, in particolare in alcune zone una seria importanza. (Interruzioni.) Voci. Neanche nelle altre? Alessio. A poco a poco, siamo passati, nelle campagne, da una tolleranza poco accettabile ad una consuetudine sempre più colpevole (Commenti animati).

Un giorno sembravano illecite le somministrazioni di mezzi di viaggio, di bevande e di alimenti; ora non si discute più. Ma ciò che più importa è che s'incominciò a credere giustificata e legittima, specialmente nelle popolazioni rurali, la compra del voto a base di danaro. Ormai le popolazioni rurali non comprendono più la ragione del loro voto, se non quando a questo voto si dia un corrispettivo. Per ciò ai candidati che si presenta nelle campagne se ha senza competitori si domanda un corrispettivo; altrimenti, gli si nega il voto. Il giorno delle elezioni costituisce una giornata di alti salari, di grossi lucri, né vi è altro modo di comprendere il suffragio elettorale, che quale una buona occasione per ricattare i candidati. Contro questa tendenza è opportuno che la Camera reagisca; che la Camera combatta la corruzione, in tutti i modi, e faccia conoscere che l'ufficio di deputato è un ufficio altissimo, che non può essere esercitato a chi ha maggior quantità di danaro da spendere; che esso non è una dignità da conferire, a prezzo d'asta al miglior offerente; ma il più alto posto d'onore dello Stato, e come tale deve essere ritenuto ed apprezzato (Approvazioni a sinistra).

Presidente. Ha l'iscolta di parlare l'onorevole Monti Guarneri.

Abbiamo lasciato, integralmente, anche le note (Interruzioni, rumori, ecc.) dello stenografo; e i quali dimostrano a quale uditorio, a quali giudici, parlava l'on. Alessio; e spiegano, malgrado così poderosa dimostrazione, quel tal voto...

L'onorevole. Oggi 14 febbraio, S. Valentino, prete, martire, vittima del Pottava persecuzioni a Roma, sotto Claudio II, circa l'a. 299. S. Valentino, vesc. di Terzi (Perugia), martire, nel sec. III.

Memoriali storici

14 febbraio. — Gran concorso alla chiesa di S. Valentino di Artegna, Giordata di aspra rinomata. La chiesa veramente sarebbe dedicata a S. Rocco, ed è eretta probabilmente dopo la peste del XV secolo che menò strage anche in Artegna. Ad essa era nata una confraternita ed una casa di ricovero per i viandanti e malati poveri la quale vuole iudicata da un incendio (Arch. com. di Gemona, o memoria di Giacomo Baldissera p. 193). La chiesa fu rinnovata ed ampliata l'anno 1720, come attesta la curiosa iscrizione sopra la sua porta, riprodotta dal Baldissera nel volume « Artegna ».

Interessi e Cronache provinciali

BIERE e MERCATI

Domani mercato: a Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Udine, Orlato.

Domani ultimo termine!

Egregio signor abbonato, Udine 11 febbraio 1905.

Ci sentiamo in dovere di avvertirLa: I. che chi ha versato l'importo dell'abbonamento annuo (L. 16) nel 1905, e non ha ancora indicato il dono di sua scelta (il portafoglio o i due volumi) è ancora in diritto di farlo fino a domani mercoledì 15 corrente;

II. che entro quel termine, e cioè epedendo entro domani mercoledì l'importo dell'abbonamento annuo si ha ancora il diritto al dono preferito, più la Stronca umoristica;

III. che inoltre, fino a domani mercoledì 15 corrente, chi ha versato o versa l'importo dell'abbonamento, anche parziale, ha pure diritto ai premi assegnati (Grande Facco Bank, con l'aggiunta di lire 9,50 all'importo di abbonamento; il portafoglio o due volumi, oltre il premio di diritto, con l'aggiunta di L. 1,50);

IV. che, finalmente, passato il termine di domani mercoledì 15 corrente cessa ogni diritto a premi.

Tanto a Sua norma e a nostro disarcio. In attesa di Suoi preg. ordini

L'Amministrazione del Friuli.

N. B. — S'intendono valide anche le spedizioni e ordinazioni arrivanti eventualmente in ritardo, purché portino il timbro postale di partenza in data dal 15 febbraio.

Venezia, 12 — Commissioni elettorali. — Un bel lavoro venne oggi compiuto dalla Commissione elettorale comunale. Contrariamente a quanto si faceva negli scorsi anni, cioè di accointare d'inscrivere quei 4 o 5 elettori che facevano domanda, su proposta del Presidente vennero iscritti 91 e lettori politici e 93 amministrativi. La Commissione merita quindi una vera lode che ha voluto dare di proprio impulso, quell'importantissima tanto dimoestrata pel diritto elettorale.

Società Operaia di M. S. — Oggi ebbe luogo la elezione del Presidente della locale S. O. e rimase eletto con grande maggioranza il sig. Sarmasi Giuseppe. La scelta non poteva esser migliore ed è certezza che il neo eletto saprà tener alto il nome della Società e dare alla stessa quella floridezza che a dire il vero, fac ad oggi non fu che un mito.

Cleddale, 12 — Finalmente venne nominato il Vice Pretore nella persona del signor dott. Mostilli, attualmente auditore giudiziario a Sala Costantina. Era proprio ora.

Banca Cooperativa. Gli azionisti si incontreranno domenica, 19, come abbiamo annunciato, per approvare il rendiconto 1904. Dalla relazione dei revisori si rileva lo stato florido dell'istituto. Ne riparleremo.

S. Apollonia. Oggi si festeggiò nella vicina frazione di Grapignano la Santa che protegge i denti. Il concorso dei fedeli e dei giganti fu scarso in causa del vento che spirava.

Balli. — Scarso anche il numero dei balli.

Paluzza, 13. — Festa della Società Operaia. Alle 15 e mezza giunse in paese il corteo sociale preceduto dalla banda di Paluzza, dalle due squadre di pompieri di Paluzza e Treppo Carnico (quest'ultima con bandiera) con le smaglianti uniformi festive; seguiva poi la bandiera della Società accompagnata dal vice presidente e membri della direzione, e poi uno stuolo di popolani e le solite frotte di ragazzi. Dopo un breve concerto sulla piazza di S. Giacomo, il maestro Angelo Matiz, nella sala maggiore dell'albergo «Prattelli Massimino» parlò agli operai ivi riuniti, sulle vicende storiche dell'emigrazione carnicca. La sera vi fu una veglia mascherata animatissima fino alle prime ore del mattino.

S. Daniele 14. — Audace tentativo di furto! — La notte scorsa ignoti malandri riescirono a penetrare, non si sa come, nella Sede del Circolo di Studi Sociali che è anche recapito del Comitato organizzatore del «Vaglionismo Juvenius».

Stamano il Segretario del Circolo recatosi in sede per impegnare del suo ufficio, trovò la porta d'entrata completamente aperta. Ognuno si può immaginare con che spavento il Segretario s'accorse della non desiderata visita e, passata la prima paura, volle almeno sapere in quanto i ladri avevano fatto una base. Direttori varlo scorgo contentato il fondo di cassa lo trovò esentato. «Bribanti!» esclamò il segretario. Ma guardò, riguardò, stupì!

I danari ci sono! «Sia lodato il cielo!» esclamò di nuovo il segretario a cui era ritornato il colorito alla vista del merito!

Fatto però il signor ricercato s'accorse della mancanza d'una scatola su cui era scritto «Biglietti Vaglionismo», e su quella appunto, si capisce, malandri avevano posti gli occhi credendo che ivi fossero rinchiuse i biglietti, per grande voglia del 23. Fortunatamente però i biglietti d'abbonamento e d'ingresso erano stati il giorno precedente distribuiti alle librerie Pallarini e Tabacco; al barbiere Rossi e Mainardi, ed al negoziante Zaghis; e così il bottino dei ladroncelli si limitò ad una scatola... vuota, di cartone!

E' consigliabile però, che in vista dei tangenziali, coloro che desi derano partecipare al «Vaglionismo», si affrettino ad acquistare dai suddetti rivenditori i biglietti d'ingresso e di abbonamento perché, potrebbe darsi, che per quella sera non ce ne fossero più di disponibili.

Uno che ha già acquistato il biglietto.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ore e dalle 16 alle 19.

Sodalizio Friulano della Stampa

L'elezione del Presidente. Ieri sera alle 8.30 nella sede del Sodalizio della Stampa convennero venticinque soci per passare alla elezione del Presidente, di un provvisore, di un provvisore supplente e di un revisore dei conti come dall'ordine del giorno già pubblicato.

Dopo un'ora, il dottor Virginio Dotceti, assistito dai revisori provisori Madella e De Paoli, fece la proclamazione degli eletti che risultarono: Prof. Libero Fracassetti, Presidente Guido Maffei, Provvisore Nino Tenna, Supplente Madella Luigi, Revisore.

Ottennero poi maggiori voti per la carica di Presidente i soci Bosetti e Tocchio.

Una conferenza di Garassini a Ferrara

Nel pomeriggio di domenica nel vasto salone dell'Università popolare di Ferrara il Dott. G. B. prof. Garassini tenne una conferenza sul tema: L'evoluzione della cultura popolare.

Un pubblico — sceltissimo — affollava il vasto salone, e seguì con profonda attenzione l'oratore che fu salutato da un soscorso d'applausi.

La Provincia di Ferrara giunterà stamane, anzitutto che pubblicherà per intero la splendida conferenza.

All'amico carissimo le nostre congratulazioni.

Circolo socialista

Questa sera alle ore 8 1/2 nella sede del Circolo Socialista avrà luogo una importante seduta fra i rappresentanti dei ferrovieri, Camera del Lavoro ed il Comitato Esecutivo socialista.

Si prenderanno accordi per il caso che scoppiasse lo sciopero dei ferrovieri.

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla «Dante Alighieri». Raccolte fra amici durante una cena lire 28,60. — Totale L. 1018,26.

Nei pubblicare la offerta raccolta dall'avv. cav. Michele Berocchia Nigris di Tolmezzo, per errore furono onnesse quelle dei signori: Gianni Gio. Butta lire 1, Moreo dott. Pietro I, Chiassi dott. Ascanio I e Mussinao dott. Michele I.

Un'esposizione di lavori femminili a Genova

Il 10 marzo p. v., in Genova si aprirà la seconda esposizione nazionale di lavori femminili.

Il Comune ha messo a disposizione del Comitato i saloni del Ridotto del teatro Carlo Felice.

Le lavoratrici italiane sono invitate a concorrere a questa mostra inviando non solo oggetti di lusso e di molto valore ma anche oggetti di domestica utilità e, per il modesto prezzo, facilmente vendibili.

Le adesioni vanno dirette alla baronessa Gladys De Riese, Genova, via Serra, n. 2.

Gli oggetti dovranno essere spediti dal primo al 10 marzo p. v., al Comitato dell'esposizione italiana di lavori femminili in Genova, Ridotto del teatro Carlo Felice, ingresso alla Galleria Mazzini.

Le espositrici devono uniformarsi alle norme indicate in apposita circolare che verrà inviata dietro richiesta indirizzata alla suddetta baronessa De Riese.

E' un fatto che

qualsiasi divergenza politica, qualsiasi antagonismo passano, cadono davanti alla superiorità incontrastata di un prodotto.

Unanime è l'ammirazione votata alla Birra chiara di Pantigam, della prima Fabbrica Birra di Graz, la più gradevole, la più bella Birra del mondo.

Ogni buon consumatore questo anno troverà le più grandi facilitazioni portandosi a trattare direttamente coll'agregio amico

Giuseppe Ridomi - Udine dove oltre la Birra di Pantigam, troverà splendido macchinario per la spazzatura della sua birra.

L'adunanza dei ferrovieri

Ieri sera nei locali dell'osteria «alla sbarra» si tenne l'annunciata adunanza dei ferrovieri udinesi per una discussione, e per prendere accordi circa lo sciopero generale dei ferrovieri nel caso venga respinto il memoriale da questi presentato.

L'adunanza riuscì oltremodo numerosa, poiché i presenti sommarono a quasi duecento.

Presiedeva il capo rosso G. Pennesi. Presentavano pure i rappresentanti della Camera del Lavoro Soligo: D'Agostino, ed i segretari Cronese e Savo e l'avv. Cosattini invitato dai ferrovieri.

Parlarono in vario senso, applauditi, i ferrovieri Radicchi, Pennesi, Soligo, ed altri.

L'avv. Cosattini, portò ai ferrovieri la completa adesione dei socialisti e conchiuse adeguando al completo trionfo della causa dei ferrovieri.

Savo a nome della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, assicurò i ferrovieri che la loro causa sarà bene appoggiata dalla Camera stessa e da tutta la classe dei proletari, che consono tutti i flussi ma-compensati della vita del ferroviere.

Si augura nell'interesse della nazione che lo sciopero venga scongiurato e che il Governo conosca del malgano che lo sovrasta, ascolga le domande dei ferrovieri.

Dopo lunga ed animata discussione venne approvato all'unanimità fra le acclamazioni entusiastiche un ordine del giorno esprimente l'augurio che ora il Governo respinga il memoriale venga tosto proclamato lo sciopero generale.

Venne quindi approvato il seguente ordine del giorno presentato dal ferroviere Soligo:

«I ferrovieri udinesi uniti in assemblea generale la sera del 13 febbraio dopo animata discussione circa i provvedimenti per lo sciopero ferroviario concordando

nell'interesse dell'economia nazionale, che i ferrovieri non vengano trascinati dalla caparbia ospitalità all'estrema misura dello sciopero deliberano

«di attenersi sempre ed in ogni evento ai deliberati della Costituente in Roma».

Seduta stante venne spedito un telegramma di fiducia e di ringraziamento ai ferrovieri della Commissione che il giorno 16 corr. verrà ricevuta dal governo.

Vennero pure raccolte delle somme per le vittime delle violenze russe e per il giornale socialista settimanale «Lavoratore Friulano»

L'assemblea si sciolse verso le 11.

Camera di Commercio

Servizio Radiotelegrafico

per il piroscafo «Deutschland»

Dalle ore zero del giorno 14 febbraio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Deutschland» della Società di Navigazione Hamburg America Linea.

I telegrammi sporgono all'ufficio semaforico di Capo Spaurone.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via torcestra.

Biglietti da lire 100 e da lire 50 fatali.

Sono stati segnalati in circolazione dei biglietti falsi da lire 100, portanti la serie O. P. n. 03.221.

La carta di tali biglietti è un po' debole, il timbro in rosso è leggermente torbido, ma tutto il resto è imitato così perfettamente da ingannare anche i più accorti conoscitori di monete.

Ma anche da lire 50 vi sono in giro dei biglietti falsi.

Sappiamo che ieri l'altro il signor Andrea Bulfon di Bialgo, impresario di lavori, versò alla Banca d'Italia 500 lire per deposito cauzionale d'asta e il cassiere trovò uno di tali biglietti che era falso.

Nel Concorso industriale

bandito dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti per l'anno 1903, resta debilitivamente ferata, nel giorno 28 corrente la chiusura per l'ammissione ai premi per l'introduzione di nuove industrie o per il miglioramento delle esistenti nelle Venete provincie.

Dal Bollettino militare

teglamo che Burbi capitano in aspettativa speciale è richiamato al 79° fanteria.

Il mercato di S. Valentino.

Anche oggi il mercato in Piazza Umberto è animatissimo.

La giornata è magnifica, splende un aurore sole, ma il freddo attempa ormai! In città si nota un andirivieri continuo di provinciali venuti dai più lontani paesi per i loro acquisti.

Sul mercato bovino furono finora condotti: 90 vitelli, 104 vacche e 85 buoi, ma naturalmente quando il giornale sarà uscito, il numero sarà aumentato.

Il mese Pracehino poi, ora vi è la Olicca di S. Valentino, è oggi in festa. La chiesa è addobbata, in una stanza laterale si esposta il pane benedetto di S. Valentino che guarisce tutti i mali....

Associazione degli Impiegati Comunali

L'Assemblea di ieri sera

Ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, felicemente concessa ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Associazione per trattare l'ordine del giorno già da noi a suo tempo pubblicato.

Presiedeva l'adunanza il rag. prof. Ercole Carletti il quale anzitutto ammemorò

il socio defunto Parola e l'ex impiegato municipale Cantoni pare mancato a vivi, alla memoria dei quali mandò un affettuoso saluto.

L'assemblea ratificò quindi una deliberazione presa d'urgenza dal Consiglio direttivo nell'interesse della famiglia d'un socio defunto.

Se proposta del socio sig. Mulinaris, il quale svolse in modo chiaro ed esauriente il terzo oggetto posto all'ordine del giorno, l'Assemblea deliberò di offrire il proprio appoggio a quella

agitazione

che venisse promossa dalle Associazioni omonime d'Italia in seno alla classe ed ai Municipi per conseguire una radicale modificazione della legge sulla Cassa pensioni 8 marzo 1904.

Un plauso all'Amministrazione civica

Venne poscia ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea degli impiegati comunali afferma la sua riconoscenza verso l'onore Rappresentanza cittadina per l'approvazione data al nuovo organico per il personale daziario ed un particolare voto di gratitudine rivolge all'onore Giunta Municipale che superando non poche difficoltà riuscì a portare ad effetto una riforma da lungo tempo invocata.

Il presidente prof. Carletti svolse quindi nel modo il più esauriente il 6° oggetto posto all'ordine del giorno

« Resoconto morale per l'anno 1904 »

accennando a tutto quanto fu esposto dalla Associazione nel suo primo anno di vita ed augurando che essa abbia a continuare la sua opera moralmente e materialmente vantaggiosa per la classe degli impiegati.

Il Segretario Mulinaris presentò poi

rendiconto finanziario

per l'anno 1904 che venne ad unanimità approvato.

In ultimo fu stabilito che la votazione per la

nomina delle cariche Sociali

per l'anno 1905 abbia luogo nei giorni di sabato e domenica p. v.

Importante oggetto rimandato

per mancanza di numero legale

Dolorosevili assenze e giuste proteste

L'Assemblea, causa lo scarso numero dei presenti non poté passare alla trattazione del 4.° e più importante oggetto, quello cioè della riforma dello Statuto intesa ad aggregare alla Società altre categorie d'impiegati.

L'assenza ingiustificata di molti soci venne vivamente deplorata ed è in vero sconfortante il disinteressamento dimostrato dai medesimi per un argomento importantissimo per l'indirizzo avvenire della Associazione.

Il Presidente fece giustamente notare come la mancanza del numero legale ripetuta alla seconda convocazione suscita massima scontentezza al Consiglio attuale, e che quindi egli non avrebbe mai riscattato l'incarico, perché anche un voto unanime dei soci non avrebbe significato altro se non la loro volontà di non assumere succedute e responsabilità personali.

Intorno al suicida Bonicelli

Non era una spia - Una lettera impressionante

Arturo Colautti che conobbe assai bene il disgraziato Antonio Bonicelli, suicidatosi giorni or sono in Via Savorgnana, dirige la seguente officinosa lettera al Direttore del Corriere della Sera:

« Permettimi di dire nel tuo giornale una buona parola a proposito del misero suicida di Udine: un caso di auto-immolazione politica, e forse di morale assassinio, che in tutte le nostre terre irredente deve aver prodotto profondo e doloroso stupore.

« Antonio Bonicelli era mio conestabile e quasi coetaneo. Lo conobbero fin dall'infanzia, e posso attestare per oltre trent'anni di assidui amichevoli rapporti della sua costante e perfetta onestà civile.

« D'animo ardente e d'altare ingegno, benché di modesta cultura (qualo poteva permettergli la limitata arte di composatore tipografico, egli s'era gottato di buon'ora anima e corpo nella gran lotta della agonizzante Italia! delmatia contro la invadente marea pavese, accoppiata da tutte le forze coalizzate della burocrazia e del clericalismo. E mentre dirigeva leggi e più fiori o saldi organi dell'irradentissimo spicchio, ebbe ogni agio di seguirne l'azione; né mai mi fu dato avvertire alcuna sua politica debolezza, che anzi lo consideravo tra' più puri e filati campioni

della nazione. E tale egli veramente si mantenne, dopo la mia l'volutaria partenza, a Fiume e a Trieste, ancora e sempre.

« Era un ardente, e della fede aveva gli entusiasmi; era un violento, e della violenza aveva la generosità; era un orgoglioso, e dall'orgoglio aveva i pudori. Non io, non crederei, adunque, che un tale uomo si fortemente temprato, severo di vezzi e modesto di costumi, possa sul declinar dell'età aver tradito la nobile purissima causa, che era stata il grande amore e l'unico vanto della gagliarda sua giovinezza.

« Il bisogno è sovente un cattivo consigliere, massime per un padre di numerosa famiglia; ma qual miseria mai poteva scapigliare all'ultima abiezione questo umile e superbo operaio della penna, questo animoso e pronto milite del pensiero?

« I suoi compagni triestini, di fede, stupiti che egli non fosse già morto di languore nel recente suo esilio di Udine, come che abbandonato a sé stesso, pensarono a illeciti proventi, in premio forse di obbrobriosi servigi.

« Io so invece che, negli ultimi tempi, egli veniva aiutato da buoni amici d'Italia, e vidi io stesso con questi miei occhi le sue recenti lettere piene, e posso testificarlo contro chiunque sul pieno mio onore. Se fosse stato un segreto strumento della I. r. polizia (la quale, come da gran tempo è notorio, lantamente compensa prestazioni così fatte), avrebbe egli avuto necessità d'invocare antiche amicizie, piegando come un misero vinto il grande suo orgoglio?

« Ma insistere che giova? La sua stessa tragica fine è la più degna smentita. Per discender fino all'ultimo grado della scala morale - quello della delazione - un uomo deve aver prima gettato dietro le spalle ogni rimorso e ogni rossore. Una spia uccide con la lingua; non si uccide col veleno.

« Di tutti i delatori uno solo, ch'io sappia, volle punire sé stesso, e fu Ginda. Il traditore dei martiri di Belfiore viase e quasi trionfò...

« Ti stringo la mano.

Tuo Arturo Colautti ».

Per il forno municipale

La riunione di ieri

Ieri, presieduta dall'assessore Perasini, si riunì in una sala del municipio la commissione del forno municipale.

Erano inoltre presenti: Sandri Pietro, Luigi Pignatelli e il perito Tomini.

Il rag. capo Carletti fuferga da segretario della Commissione.

La Commissione fece intervenire il rappresentante della Casa Warner und Pfleiderer di Canstätt il quale presentò il progetto d'impianco di un forno per la città nostra corredato da preventivi, disegni e schizzi.

I membri ebbero tutte le più minute informazioni sul progetto e senza prendere impegni assoluti si decisero di fare una relazione dell'intervista da presentarsi alla Giunta entro brevi giorni.

Per il Consorzio

fra le istituzioni di beneficenza

La riunione odierna

Rammentiamo che per oggi alle 15 (3 pom.) è indetta, nel palazzo municipale, la riunione dei presidenti delle istituzioni di beneficenza.

Si tratta della nota iniziativa combinata fra la Congregazione di Carità e il Municipio, per il coordinamento della beneficenza.

Commissione elettorale.

Ieri nel dare l'elenco dei componenti la Commissione comunale elettorale dimenticammo il nome dell'egregio ragioniere Luigi del Negro.

Un collega bastonato.

Stanno verso le 24, il collega Filippini del Gazzettino venne preso per lo stomaco da un tale che, ci si dice, ha la mania di voler far vedere a tutti la forza dei propri muscoli.

Ma il buon Riccardo pare non sia rimasto indifferente a quelle poco gradite dimostrazioni e abbia regalato qualche calcio al notturno assaltatore.

Il delegato Abbasci intervenne e mandò a dormire i contendenti.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Udienza del 14 febbraio

Soc. Francesco, lesioni, testi 10, dif. Drusini, libero.

Cantarutti, lesioni, Giud. d'appello, dif. Conano, libero.

Bellina Tarascio o C. I., furto, testi 3, dif. Drusini, libero.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo della Clinica di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI, N. 4

Monte Pensioni dei Maestri

La Tribuna Sciolastica di Milano pubblica un poderoso articolo di Edoardo Brilla sulla vessata questione del Monte Pensioni dei maestri elementari. Lo studio della Tribuna Sciolastica, nell'attuale momento, è un lavoro di Commissione Ministeriale studia le proposte di riforma del grande Istituto, è particolarmente importante e interessante.

Il Brilla comincia col notare che la questione è poco conosciuta non solo dall'opinione pubblica, dalla stampa e dal Parlamento, ma perfino in seno alla stessa classe magistrale. Occorre mettere in chiaro la vera situazione dell'Istituto, forte di molti milioni versati dagli stessi maestri ed ai Comuni, mentre scarsiissimi sono i benefici che ne ritrae la classe insegnante. Se il Patrimônio, che colta fine del 1905 dovrà salire all'enorme cifra di 115 milioni, è realmente a disposizione dei maestri elementari (come ne hanno indubbiamente il diritto) è certo che la Cassa dovrà essere riformata, non solo in guisa che venga assicurato il sosteggo nella vecchiaia e nella infermità dei maestri, nonché l'assistenza degli orfani e delle vedove, ma ricostituita su basi tali che il diritto degli insegnanti sia garantito da qualunque sopraffazione od abuso, cioè che non potrà assicurarsi che con una sicura e completa autonomia. La questione è meglio il con-

trasto che si dibatte attualmente tra i maestri e il Governo, si riassume in questi precisi termini: Lo Stato riscuote i contributi degli insegnanti, e pretende soddisfarli con assegni che non corrispondono né al patrimonio né agli utili della Cassa.

E' vero che l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, ora padrona, non già depositaria dei milioni degli insegnanti elementari oppone alle proteste e esecolci dei suoi tenaci; ma non sappiamo - dice il Brilla - quale controllo essi abbiano, e pare anzi che costoro si troverebbero assai imbarazzati se fossero costretti a dimostrare esaurientemente l'attendibilità dei calcoli medesimi. Se dunque i maestri desiderano veder un po' più chiaro nella faccenda e reclamano un trattamento più umano e più proporzionato ai loro sacrifici, non c'è persona equanime che possa contrastare loro questo diritto.

Possiamo altresì aggiungere quest'osservazione altrettanto naturale: se il Governo intende conservare il monopolio dei milioni che pagano i maestri ed i Comuni per la Cassa Pensioni, dia agli insegnanti c'è che hanno diritto di avere, senza schermirsi con bilanci o pretesti assurdi.

L'articolo della Tribuna Sciolastica, corredato di cifre e di calcoli, termina con un serie di proposte, in programma massimo e minimo, riguardanti la riforma dell'importante Istituto.

FRA LIBRI E GIORNALI

Del Golden al Gallina - Giacinta Gallina (Tipografia G. Falvio - Cividale - L. 2.)

Molto fu detto, molto fu scritto e molto discusso intorno all'indole dell'intendimenti e alle estrinseche forme dell'arte drammatica dialettale in genere - e del teatro veneziano in specie; ma nessuno finora si era accinto ad un lavoro amoroso, accuratissimo ed esauriente di notizie e di commenti, qual è quello che pubblica ora - in edizione nitida, finemente elegante - l'egregia Signora Giacinta Gallina, nipote dell'illustre commediografo.

Si fu con rara competenza in materia, con fine intuito d'artista e con sagace accuratezza di critica, che la geniale autrice prese ad interessare in quest'opera la storia del teatro veneziano nel secolo XIX, seguendo in questo periodo il processo evolutivo dell'arte drammatica veneziana; studiano i vari momenti; avvisandone i riposti fini; esaminando e giustificando, con perizia e rettitudine, gli autori in rapporto alle loro produzioni artistiche, e queste alla stregua - più che dell'effimero successo popolare - dell'impulso etico-civile recato all'educazione del popolo.

L'opera pregevolissima di Giacinta Gallina è divisa in tre parti: nella prima l'autrice - dopo una rapida rassegna ai maggiori teatri dialettali d'Italia - diretta a stabilire il primato di quello veneziano - passa in rivista i commediografi minori, esaminando molte commedie sparse nell'oblio; ricostruendo la tela di altre, che rimasero inedite; facendoci gustare molte scene giuose ed esilaranti, dalla sua penna argutamente commentate; rendendo infine giustizia a parecchi autori, cui un primo inascolto preclude la via de la gloria.

La seconda parte tratta dei commediografi maggiori del XIX secolo, e cioè: Paolo Ferrari, Paolo Fambri, Francesco Bon, Riccardo Sottratico, A. De Biasio, Libero Pilotto, Attilio Sarfatti e Luigi Sganza.

L'autrice, nell'interessante questa geniale collana di biografie (illustrate dal successo riassunto di molte commedie, con la testuale riproduzione delle scene migliori o caratteristiche), s'ispira a quei criteri puramente obiettivi, che sono appunto le maggiori prerogative del critico e dello storico; tuttavia l'aspirazione della forte e geniale figura della sua lingua, l'anima dell'artista appassionata, l'anima de la nipote di Giacinta Gallina, trabocca sovente da queste pagine, in un palliare d'affetti, di pensieri fioriti e di sentimenti elevati, che

rappresentando la nota sicura o originale - costituiscono uno dei migliori pregi di questo rissuscitato lavoro.

Nell'ultima parte l'autrice s'indugia a trattare da vita e da opera di Giacinto Gallina, o anche in questa parte oserviamo giustizia e sincerità serena di giudizi, larghezza e genialità di vedute, intuzione artistica, sapientemente e moderatamente educata.

Questo studio - elaborato con amore, con dottrina, e condotto con ordine perfetto - col quale mira o riesco l'autrice a far riflettere le gloriose tradizioni del teatro veneziano, è, a parer nostro, di grande interesse, non solo locale, ma nazionale; esso poi, per la forma chiara, scorrevole, briosamente arguta, è tale da costituire una lettura piacevole e accessibile a tutti.

L'edizione - lo ripetiamo - è nitida, signorilmente elegante; si che pel valore intrinseco, come per l'estrinseco, il prezzo è tenuissimo.

E. F.

Una buona sentenza in materia giornalistica

Certa signora De Guglielmi aveva promosso azione per risarcimento di danni avanti al Tribunale di Milano contro il Tempo per un articolo ritenuto denigratorio, mentre in sede penale essa era stata assolta dall'imputazione che formava oggetto della notizia del giornale, il quale poi non aveva fatto rettifica alcuna.

Il Tribunale convenne in tale tesi e con sentenza 20 aprile 1904, riservando il giudizio sul merito e sulle spese, accolse la domanda del giornale.

La De Guglielmi ricorse in Appello, ma la Corte confermò il primo giudizio, mandando le parti ad esaurire le prove e lasciando poi al magistrato di apprezzarne i risultati in sede di merito.

Così la Corte di Milano viene a sancire il principio che nel fatto di un giornale che pubblica una notizia desunta da fonte ritenuta sicura, la buona fede dirime la colpa, e che il giornale non può essere responsabile di inesattezze dovute alla fonte dell'informazione.

Interessi commerciali

Il prezzo del grano

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati granari del mondo segnarono ribasso quasi dappertutto, meno che ad Odessa dove vi fu un leggero rialzo. Il ribasso è dovuto alle vistosissime offerte di frumento fatte dall'Argentina.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 10.904.000 tonnellate, di cui 8.366.500 dirette per l'Inghilterra e 2.537.500 per il continente.

Circa l'andamento dei seminati a grano tanto in Europa che negli Stati Uniti d'America si hanno notizie soddisfacenti.

Nelle Indie invece le temperature eccessivamente basse verificatesi fanno temere seri danni.

In Italia i mercati nella settimana scorsa continuarono a mantenersi poco animati. Le quotazioni delle qualità inferiori subirono lieve ribasso, non più di 1/4 di lira per quintale. I prezzi oscillarono tra lire 20.50 per la prima qualità e lire 25.50 per la seconda qualità.

Bollettino meteorologico

UDINE - Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 - sul suolo m. 20

Ieri 23: bello.

Temperat. max. +4.8; Minima 3

Media: 0.25

Acqua caduta mm. -

Ora 14 febbraio ore 8:

Barometro 4.8

Min. aper. not. +1

Barometro 7.59

Stato atmos.: bello.

Vento: N. O.

Press.: crescente.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Ringraziamento

La famiglia d'Odorico ed i parenti, commossi ringraziavano tutti coloro che dimostravano in qualche modo di prendere parte al forte loro dolore.

Uno speciale ringraziamento lo rivolgo al chiarissimo dott. Angelelli che curò con amore e pazienza la cara ammalata. Chiedono scusa se, in tanta disgrazia, sono incorsi in qualche dimenticanza.

OFFICINE VELLISCIG

UDINE, presso la Chiesa delle Grazie - CIVIDALE, Piazza Giulia Cesare

MICELISTE - MOTOCICLISTE - AUTOMOBILI - IMPIANTI TELEFONICI

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTO elettrico BREVETTATO (funziona con 2 solo pile)

Pagamenti rateali

AMELIA NODARI

Ostetrica eminenziata dalla R Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Diplomata in massaggi con unanimità e lode.

Servizio di massaggio e visite a domicilio.

Ostetrica comunale al IV riparto.

Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 16

Via Giovanni d'Udine, N. 18

UDINE

Società Pompe Funebri

HOÇKE-BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio; per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica

TARIFFA

I. Classe. Carrozza con cristalli, 12 valetti e bara completa L. 80.

II. Classe. Carrozza, 6 valetti e bara completa L. 50.

III. Classe. Carrozza, 4 valetti e bara completa L. 30.

Ogni singola classe ha il carro differente.

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi).

L'Amministratore

GIUSEPPE HOÇKE

Alberto Raffaelli

Chirurgo Dentista

UDINE

Piazza S. Giacomo (Casa Gioielleria)

Emulsione Podrecca

Olio d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperativo ed Albergo.

Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione Podrecca

Olio puro di fegato di merluzzo inalterabile, compo di calce e soda e sostanze vegetali. Dotta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Concauzione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Venduta: In bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. - Sconto ai rivenditori.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Visto dalle 13 alle 14 - Mercaturo, Tribunali di fuori

USATE SOLO LA



GRADUOLISSIMA nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capillare
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Filiali di Profumieri, Sapieri e Artigiani per la Toilette e di Ghisogni per Farmacisti, Droghieri, Ghisognieri, Profumieri, Parrucchieri, Barbi.
DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

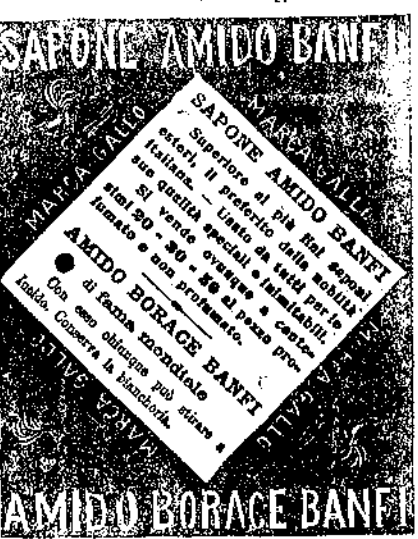
VERNICE istantanea

Senza bisogno di opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovechio a cent 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annuale del Friuli si vende:

Bleciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelso-mino a lire 1.80 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanzie A. Eugegn a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL



Esigete la Marca Gallo
 Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Il Fosfo-Stricno-Peptone
 è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici
IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE
 dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Schamaana, Vizzoli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900. Roma.

Egregio signor Del Lupo,
 Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali tu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai differenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di pacchi.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Riccia Molise**. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

STITICHEZZA
 ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.
 Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCIENE PAVONE
 ELIXIR PURGATIVO
 Massimo Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Mariani, Sculze, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciatore, Scatena, Pellicchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabico, Solara, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damiani, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della **FARMACIA G. PAVONE**
 Via Conte di Ruvo, 13 (vicino al Teatro Bovino)
 NAPOLI - Deposito: Via Costantini-Oppoli, 33 e 35 (ang. Via S. Spirito) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2,50 per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.
 OPUSCOLO GRATIS

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO
 UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
 Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE
Biciclette - Casse forti - Serramenti
MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4
Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO
 per Galvanoplastica ed Elettrolisi,
 e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO
 UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito Biciclette
GROSSISTA
 in **MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE**
 delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO
 Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire 250 a lire 300
 id. Popolari id. 125 id. 175

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette senza prima visitare il Negozio DE LUCA

Prezzi di eccezionale buon mercato.